

L'EDITORIALE

I MILIARDI DELL'EUROPA ANCORA NEI CASSETTI

Antonio Troise

Inutile farsi illusioni. Senza una rimodulazione della spesa e, soprattutto, un nuovo accordo sulla lista delle opere comprese nel Pnrr, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, difficilmente l'Italia potrà portare a casa l'intera dote di 200 e passa miliardi stanziata dall'Unione Europea. I ritardi sono evidenti e, a questo punto, irrecuperabili. A fine 2022, a quattro anni dall'inderogabile scadenza del giugno 2026, eravamo riusciti a spendere solo il 6% delle risorse. Per tagliare il traguardo dovremmo staccare nei prossimi tre anni assegni cash per circa 150 miliardi, quasi 5 miliardi al mese. Un sogno per un Paese dove le opere pubbliche continuano a marciare al rallentatore, con un tempo medio di circa 5 anni per un cantiere che supera i 100 milioni di lavori.

Certo, il governo e il ministro per il Pnrr, Raffaele Fitto, ce la sta mettendo tutta per semplificare e accorciare i tempi di attuazione. Ha anche avviato un duro confronto con la Commissione europea per spostare su altri capitoli di spesa i progetti che già oggi sono irrealizzabili. Basti pensare ad alcune infrastrutture autostradali, che richiedono la realizzazione di gallerie impossibili da costruire in due o tre anni. O, ancora, ad alcuni progetti relativi all'innovazione digitale o al mercato del lavoro. Ma a far scattare l'allarme rosso sull'attuazione della montagna dei progetti nata con il Pnrr (circa 180mila) sono soprattutto le capacità di spesa degli enti locali, a cominciare dai Comuni. segue a **PAG.50**

STRASBURGO La Commissione agricoltura al parlamento europeo ha varato il nuovo testo

Scacco matto al Prosek nell'Ue

Marco Scorzato

●● La buona notizia dall'Europarlamento di Strasburgo - alle prese col "pacchetto immigrazione" - arriva da un voto all'unanimità che dà scacco matto al Prosek croato. Passa infatti in Commissione

agricoltura il rinnovato Regolamento sui prodotti a indicazione geografica Dop e Igp. Ora ci vuole il sì di Commissione e Consiglio degli Stati membri ma «entro l'anno l'Unione avrà un vero testo unico europeo sulle produzioni di qualità», spiega l'eurodeputato **De Castro**. Quanto allo scontro Ita-

lia-Croazia sull'utilizzo del nome "Prosek", con le nuove regole «risolviamo il problema alla radice»: stop a nomi evocativi. E c'è anche «l'obbligo di indicare sull'etichetta di qualsiasi prodotto Dop e Igp il nome del produttore e, per i prodotti Igp, l'origine della materia prima principale». **In Primo Piano** pag.6-7

L'ANALISI

Il Mercato interno compie trent'anni In cantiere il piano per le emergenze

Massimo Baldinato pag. 7



L'Europarlamento si è riunito in seduta plenaria a Strasburgo

BASSANO Colpo messo a segno di notte da una banda alla Orocatenà

Via oro e preziosi Assalto in ditta da mezzo milione



La banda ha bloccato gli accessi alla ditta rapinata riuscendo così a sfuggire ai carabinieri

Cancello sfondato e strade bloccate con mezzi rubati al Comune: fatta saltare la cassaforte

Francesca Cavedagna

●● Un colpo da mezzo milione: 30 chili di metallo prezioso portati via con un assalto da far west alla Orocatenà di

Bassano. La banda ha abbattuto il cancello di ingresso con un autocarro rubato al Comune assieme a un furgone Iveco e due Panda utilizzate per bloccare gli accessi, con i mezzi messi di traverso sia in via Magio che nel sotto-

passo ferroviario. I banditi hanno abbattuto anche il portone del capannone e fatto saltare con due bombole di acetilene e ossigeno la cassaforte con una esplosione devastante. Poi sono riusciti a fuggire. **In Bassano** pag.37

REPORT ISTAT I dati della provincia di Vicenza

In 3 anni 29mila morti uno su dieci per Covid

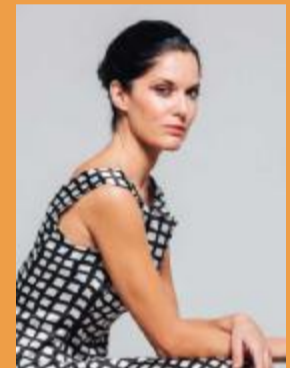
Karl Zilliken

●● Tra marzo 2020 e febbraio 2023 sono stati 29.351 i vicentini che hanno perso la vita. E dai dati aggiornati Istat e quelli più recenti di Azienda Zero sul Veneto emerge che un decesso su dieci è stato causato dal Covid-19. Il mese più nefasto è quello della seconda ondata di pandemia, dicembre 2020, specie per le fasce di età più anziana. Ma a sorpresa il 2022 ha visto una maggiore perdita di vite rispetto al 2021. All'interno i dati Comune per Comune. **In Cronaca** pag.12



Un decesso su 10 per Covid

AL CIVICO DI SCHIO Porcelli Safonov: «Usiamo le paure per sentirci meno soli»



Dal buio ai batteri di ogni tipo: è la paura a pilotare l'evoluzione umana. Arianna Porcelli Safonov, che stasera al teatro Civico di Schio affronta il tema con il suo "FiabaFobia", avvisa: «Usiamo le paure "di moda" per sentirci meno soli. Anche voi veneti sapete generare paure sociali». **In Spettacoli** pag.46

PROVINCIA La situazione dei mercati



Matteo Carollo pag. 24, 25

Bancarelle in sofferenza «Manca il ricambio»

SISTEMI ELETTORALI

Non cambiate l'unica legge che funziona

Roberta Labruna

Per il ministro Roberto Calderoli il ribaltone di Udine dimostra non che un sindaco uscente e non riconfermato non ha granché convinto con il suo operato i propri cittadini: dimostra invece che va abolito il ballottaggio. È una vecchia tradizione della politica. segue a **PAG.51**

VALLI Ministero della Difesa condannato

Ucciso dall'amianto La vedova è risarcita

Diego Neri Rubina Tognazzi

●● Il marinaio fu ucciso dall'amianto killer sulle navi: è una vittima del dovere. Lo Stato deve risarcire con 400 mila euro e un vitalizio la vedova, ma non le figlie. L'ha deciso il tribunale di Vicenza per Federico Tisato, di Valli del Pasubio, morto nel 2016. **In Provincia** pag.27



Federico Tisato al lavoro

Carrozzeria **Marini**



Montebello Vic.no (VI) | S.S.11 Cà Sordis, 8/c
 Tel. 0444.649458 | Fax 0444.440891

Eger 1877

A Mussolente, (ex fabbrica)

COGLI L'ATTIMO...

Tel. 347 2372920

FILO DIRETTO TRA VICENZA E L'UE

La bussola europea

80

I miliardi di euro di valore della "Dop economy", cioè i prodotti alimentari e vitivinicoli con tutela d'origine. Solo l'Italia fa 20 miliardi.

8

I mesi entro i quali il regolamento completerà l'iter di approvazione: dopo l'ok della Plenaria ci sarà il Trilogo e poi il voto dei ministri

IL REGOLAMENTO La Commissione agricoltura del Parlamento europeo vara il nuovo testo

LE REAZIONI Dal Pd alla Lega un coro di soddisfazione per le regole

Strasburgo protegge i prodotti Dop e Igp «Scacco al Prosek»

L'eurodeputato De Castro, relatore: «Entro fine anno in vigore le norme a tutela del Prosecco e di molte specialità». E si rafforzano i consorzi

Marco Scorzato
INVIATO A STRASBURGO

●● Scacco al Prosek. In una Strasburgo in cui vibrano le proposte - e le polemiche - sul "pacchetto immigrazione" per una gestione europea del diritto d'asilo, la buona notizia arriva su un altro fronte, quello del settore agro-alimentare. Arriva alle 9.30 del mattino dell'ultimo giorno di lavori degli eurodeputati, dalla Commissione agricoltura del Parlamento europeo. Un voto all'unanimità dà il semaforo verde alla proposta di Regolamento sulla revisione dei prodotti a indicazione geografica Dop e Igp. Il testo preparato dal relatore Paolo De Castro, eurodeputato del Pd del gruppo Socialisti e democratici, è una vittoria soprattutto per i produttori italiani. Una bozza corposa e sfaccettata che ha tra i suoi effetti quello di tutelare con forza le indicazioni geografiche, tra cui quella del Prosecco. Se questo regolamento passerà senza stravolgimenti l'esame del Trilogo (con Commissione e Consiglio, cioè gli Stati membri) «entro l'anno l'Unione avrà un vero testo unico europeo sulle produzioni di qualità», spiega De Castro con soddisfazione.

Protezione delle Igp Sono quattro i pilastri su cui è stato imperniato il lavoro dell'Europarlamento, primo fondamentale passo di un iter complesso. Uno di questi pilastri riguarda proprio l'efficacia della protezione dei prodotti, cibi e vini. Il pensiero corre subito al Prosecco e alla contesa che da tempo vede schierati gli interessi italiani a tutelare il vino veneto e quelli croati a utilizzare il nome Prosek per il suo vino. «Sulla questione del Prosek - fa notare De Castro - in questi anni non è stato portato a compimento il braccio di ferro tra governo italiano e Commissione europea. Noi ora, però, risolviamo il problema alla radice». Nel testo adottato, rivendica De Castro, «abbiamo introdotto l'obbligo di indicare sull'etichetta di qualsiasi prodotto Dop e Igp il nome del produttore e, per i prodotti Igp, l'origine della materia prima principale. Non solo, su spinta dei nostri produttori di qualità, abbiamo potuto eliminare quelle falle del sistema che consentivano di sfruttare indebitamente la reputazione delle nostre indicazioni geografiche, come nel caso dell'aceto balsamico slo-



Prosecco Le colline dove si produce il vino che, come altre Igp, viene tutelato dal nuovo Regolamento

veno e cipriota, o addirittura del Prosek made in Croazia. In particolare - spiega l'eurodeputato Pd mettendo a fuoco il cuore della questione - è stato chiarito come menzioni tradizionali come Prosek non possano essere registrate, in quanto identiche o evocative di nomi di Dop o Igp».

Consorzi Un altro dei pilastri del lavoro del Parlamento europeo è il rafforzamento del ruolo dei consorzi. «I consorzi - spiega De Castro - sono il motore di sviluppo delle Igp e continueranno a rimanere in mano solo ai produttori, con maggiori e migliori responsabilità, tra cui la promozione del turismo a indicazione geografica che può essere un volano di sviluppo per i nostri territori». Agli Stati viene riconosciuta la possibi-



Il Parlamento europeo fa evolvere un sistema unico al mondo e senza spese

Paolo De Castro
Eurodeputato Pd relatore del dossier

lità di introdurre sistemi di contributi obbligatori erga omnes, che prevedano l'obbligo per tutti i produttori di sostenere i costi del consorzio per le attività previste dal regolamento.

Semplificazione Questo regolamento alza il livello di guardia sulle Indicazioni geografiche anche attraverso la protezione online - per mettere ordine alla selva di domini internet - e la protezione quando le Igp vengono usate come ingredienti, rendendo obbligatoria l'autorizzazione da parte del consorzio. Finiranno poi le attese infinite dopo le richieste di registrazione o modifica dei disciplinari delle Igp: sono stati stabiliti tempi certi, massimo 5 mesi, estendibili di ulteriori 3 solo in caso di giustificazioni circostanziate. Quanto alla sostenibilità, «obiettivo necessario», ricorda De Castro, è stata inserita la richiesta di elaborazione da parte dei consorzi di un rapporto di sostenibilità. Strettamente legato a questo è il tema della trasparenza: per questo è stato inserito l'obbligo di indicare su qualsiasi prodotto Igp il nome del produttore. Allo stesso modo sarà obbligatorio indicare in etichetta l'origine della materia prima principale nel caso provenga da un Paese diverso rispetto allo Stato in cui è registrata l'Indicazione geografica.

L'Europarlamento ha preso una posizione anche su uno

dei punti più discussi del regolamento e cioè il ruolo dell'Ufficio europeo dei brevetti, l'Euipo: «Con il testo adottato, con cui andremo al negoziato con i ministri già prima dell'estate - dichiara De Castro - chiariamo che l'Euipo dovrà avere un ruolo puramente consultivo e su questioni tecniche, mentre l'interlocutore principale dei produttori resterà la Direzione Generale agricoltura della Commissione Ue, consolidando il legame tra i marchi della qualità europea e lo sviluppo delle aree rurali».

Venti miliardi La cosiddetta "Dop economy" vale oggi a livello europeo quasi 80 miliardi di euro e circa un quarto di questo fatturato è italiano. «Non si tratta più - riassume De Castro - di una semplice questione culturale di pochi Stati, ma di un vero patrimonio economico, sociale e politico europeo». Ora l'iter parlamentare prevede l'approvazione finale da parte della Plenaria dell'Europarlamento tra il 31 maggio e il 1 giugno. «L'obiettivo è avviare entro giugno le negoziazioni con il Consiglio, per arrivare a una approvazione finale entro fine anno». «Questo risultato ricorda De Castro - è frutto di un lungo lavoro in commissione Agri, portato avanti in collaborazione con Achille Variati», membro supplente della commissione, «e Camilla Laureti».



Europarlamento Una seduta dell'assemblea plenaria nella sede di Strasburgo

Il voto unisce i partiti «Una vittoria italiana»

Variati e Moretti: «Un risultato dopo anni di tentativi»
Zaia: «Difesa l'identità». Bizzotto: «Stop ambiguità»

STRASBURGO

●● Un coro bipartisan di soddisfazione. Il voto della commissione Agri dell'Europarlamento mette d'accordo tutta la politica, non solo quella europea - nel voto all'unanimità - ma anche quella veneta, nei commenti. I primi sono quelli degli eurodeputati e tra loro quello di Achille Variati, membro supplente della commissione Agri. «Finalmente il Parlamento europeo ha chiarito in modo definitivo che non possono essere sfruttati indebitamente i nomi dei nostri prodotti d'eccellenza Dop e Igp per campagne commerciali che confondono il consumatore, come nel caso del Prosek in Croazia», afferma l'ex sindaco di Vicenza. «C'è grande soddisfazione - aggiunge - per il voto unanime del Parlamento in commissione Agricoltura che supera un grave problema di concorrenza sleale e trasparenza che danneggiava pesantemente produttori e consumatori. Un risultato concreto, dopo anni in cui molti, fra cui il presidente Zaia, hanno tentato invano di risolvere la questione. E una dimostrazione della forza dell'Europa, quando l'Italia gioca le sue partite fino in

fondo».

Anche l'altra eurodeputata vicentina del Pd, Alessandra Moretti, saluta soddisfatta questa «prima vittoria italiana» su questo dossier. «Ci sono voluti oltre due anni di lavoro in cui, per una volta, il nostro Paese ha mostrato compattezza e unitarietà. La decisione della commissione Agricoltura dovrà essere confermata anche in sede plenaria e adottata dalla Commissione che due anni fa aveva consentito l'avvio dell'iter di riconoscimento alla Croazia» per il Prosek. «Nel sottolineare il lavoro di squadra dei parlamentari europei e dei governi italiani dal 2021 a oggi, credo sia corretto riconoscere l'incessante lavoro del collega Paolo De Castro nell'ambito della commissione Agri».

In una nota a distanza anche Luca Zaia, presidente del Veneto, parla di «un bel segnale, che pone freno alla voglia di conquista e di distruzione identitaria delle produzioni tipiche. Il Prosecco rappresenta un simbolo, la più grande denominazione al mondo e deve essere tutelato e protetto di fronte al suo grande palcoscenico. È un fenomeno riconosciuto a livello globale, la cui popolarità si basa su una grande attenzione alla qualità e al legame indissolubile con la terra

d'origine. Ricordiamoci - prosegue Zaia - che se passasse, se fosse passata, oppure se qualcuno ancora pensasse di poter concretizzare l'idea del Prosek significherebbe dare la stura a tutta una serie di altre attività che possono coinvolgere qualsiasi prodotto tipico registrato e tutelato dall'Europa. Non deve essere permesso l'utilizzo commerciale in grado di evocare Denominazioni di origine protetta, ingenerando confusione e potenziali distorsioni dei mercati, danneggiando la nostra produzione. Attenzione dunque: questa non è solo una battaglia per il Prosecco. È una battaglia di identità, contro chi vorrebbe la standardizzazione delle produzioni. Ed è la diversità delle produzioni e delle tecniche a dare valore all'Europa».

«L'emendamento anti Prosek rappresenta una vittoria importantissima per tutto il Made in Italy - commenta Mara Bizzotto, senatrice della Lega ed ex eurodeputata - perché stoppa, in maniera netta, i tentativi illegittimi e fraudolenti di Paesi come la Croazia di danneggiare il nostro Prosecco. Speriamo che l'approvazione di questo emendamento, se confermata poi nel testo finale, dia finalmente una mossa alla Commissione europea che ha la gravissima colpa di aver avviato l'iter per il riconoscimento del Prosek e che da mesi è latitante sulla questione. La Commissione europea - continua Bizzotto - deve chiudere velocemente questo scandaloso dossier con una pronuncia definitiva che metta per sempre la parola fine alla truffa del Prosek croato. Basta con le ambiguità, i ritardi e i doppi giochi della Commissione Ue: l'unico vero Prosecco è quello italiano, prodotto in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, l'unico ad essere riconosciuto e tutelato dalle denominazioni Doc e Docg. E non c'è Prosek che tenga».



Questo voto dimostra la forza dell'Europa quando l'Italia si muove coesa

Achille Variati
Eurodeputato Pd

Questa è una battaglia contro chi vorrebbe standardizzare le produzioni

Luca Zaia
Presidente del Veneto